

siderava ormai alleata naturale. E della Polonia, col pretesto di un'alleanza contro i Turchi, si valse anche nel 1500 per reagire all'imperatore Massimiliano I.

Grande fu a tale scopo il lavoro diplomatico. Le trattative per la collaborazione, per lo scambio degli ambasciatori e per l'intesa politica risalgono ai primi anni del secolo XV. Venezia può dirsi il primo Stato che abbia organizzato un servizio diplomatico regolare e si può dire che siano stati gli Italiani a creare la diplomazia moderna. Quanti non furono i re stranieri, da Boleslao I di Polonia a Carlo VIII di Francia, che si sono serviti di ambasciatori italiani! Non parliamo poi di principi italiani che addirittura aspirarono a troni stranieri, come, per esempio, a quello polacco: Alfonso II di Ferrara, Alessandro Farnese nel solo Cinquecento! E quanti non furono i rappresentanti di stati italiani, dalla repubblica di Genova ai Visconti di Milano, dai Medici di Firenze agli Estensi, che sono scaturiti in tutta Europa! Intensa, assieme a quella della Santa Sede, fu in particolar modo l'attività spiegata da Venezia. L'elenco dei suoi ambasciatori, attraverso i secoli, riempie tutta la sua gloriosa grandezza; sono i Loredan, i Mocenigo, i Contarini, i Cappello, i Foscari, i Dandolo, i Morosini, i Tiepolo, tutti nomi legati a momenti salienti della storia veneziana, a palazzi incantevoli di Venezia, a meravigliosi dipinti, a cento chiese, a mille tombe, a miriadi di piazzette, di callette, di rii e via dicendo (1).

Dell'opera e della missione svolta all'estero, gli ambasciatori veneziani dovevano riferire ampiamente al Senato. Di qui le famose *relazioni*, le quali, pur tra le solite formule retoriche e le solite assicurazioni d'amicizia, sono preziosi documenti storici e geografici dell'età loro, quando non sono anche brillanti monumenti letterari. Vi si ammira fresca e immediata completezza di informazioni, ampi panorami geografici con notizie di carattere descrittivo, etnico, fisico, economico, sociale; accurati quadri storici, preziose tabelle statistiche, vivaci ritratti di uomini, saggezza politica e abilità diplomatica. Vi sono contemplati i principali stati d'Europa. Ogni stato a sua volta si contempla in nu-

(1) Oltre alla bibliografia delle fonti e degli studi citata nel I capitolo cfr. gli elenchi di ambascerie e missioni italiane in Russia, Polonia, ecc., le notizie delle corrispondenze commerciali ecc. in S. CIAMPI, *Op. cit.* II, 8, e II, 138. Cfr. pure R. PRZEŹDZIECKI, *Ambasciatori veneti in Polonia* in *Nuova Antologia*, 1 luglio 1930 e I. SAKZOV, *Trgovijata na Blgarija s Ankona prez 16. i 17. v. po novi izvori* in *Izvēstija na Istoriceskoto družestvo*, IX (1929).